

**INTERVENTO**

**Roberto Testore**

Responsabile Progetto Sicurezza Energia e Ambiente Assolombarda

**Auditorium Gio Ponti  
Assolombarda  
6 Febbraio 2012**

**CONVEGNO**

**Infrastrutture energetiche e concorrenza  
del mercato**



Le presentazioni saranno rese disponibili sul sito internet:

**[www.mobilityconference.it](http://www.mobilityconference.it)**

Segreteria Mobility Conference

Tel. 0258370.281/398 – [conferenceexhibition@assolombarda.it](mailto:conferenceexhibition@assolombarda.it)

## **MCE 2012**

**Auditorium Assolombarda, 6 febbraio**

**Roberto Testore, Responsabile Progetto Sicurezza, Energia e Ambiente Assolombarda**

### **Relazione introduttiva**

#### **1. PREMESSA**

L'assetto energetico del Paese sta vivendo un nuovo periodo di profonde trasformazioni, a oltre dieci anni dall'introduzione dei processi di privatizzazione e liberalizzazione dei mercati dell'energia e data la recente implementazione del terzo pacchetto energia a livello europeo.

- siamo tutti a conoscenza del forte sviluppo che ha caratterizzato le energie da fonte rinnovabile e il relativo peso economico di cui la collettività deve farsi carico;
- sentiamo sempre più forte e necessaria l'esigenza di efficientamento dei processi di consumo dell'energia oltre che di risparmio della stessa;
- abbiamo la necessità di garantire adeguati margini di sicurezza nella gestione dei sistemi energetici oltre che di sicurezza negli approvvigionamenti delle fonti di energia tradizionali.

Tutti fattori importanti che contribuiscono a porre sfide significative all'intero sistema energetico del Paese. Ma il presupposto su cui tali sfide potranno essere comunque accolte e superate è un sistema infrastrutturale rinnovato, potenziato e maggiormente interconnesso può garantire.

La ragione che ha spinto anche quest'anno Assolombarda e Camera di Commercio di Milano a organizzare una sessione apposita di lavori sull'energia all'interno del più ampio dibattito sullo sviluppo delle infrastrutture del Paese, è l'esigenza di ragionare sull'attuale stato delle infrastrutture, sulla necessità di comprenderne l'evoluzione futura e l'impatto sui mercati a vantaggio di tutti i consumatori e, in particolar modo, dell'industria che come associazione rappresentiamo.

#### **2. RECENTI SVILUPPI DELLE POLITICHE EUROPEE**

Le recenti disposizioni normative europee in materia di energia e ambiente hanno accelerato i processi di evoluzione dei mercati dell'energia e contribuito a sviluppare la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili.

La novità più importante è stata quella di rendere operativa l’Agenzia europea per la cooperazione dei regolatori dei mercati energetici (ACER) che ha consentito di continuare l’operato preparatorio svolto precedentemente dai regolatori europei.

In particolare, l’istituzione dell’Agenzia ha consentito di avviare il processo di produzione dei codici di rete europei, attraverso l’emanazione delle linee guida, previste dal Terzo Pacchetto, che potranno avere notevole impatto sui sistemi di gestione delle capacità sulle reti.

E questo è un presupposto fondamentale per la creazione di un mercato dell’energia europeo più integrato e a vantaggio di tutti i consumatori finali, siano essi famiglie o imprese.

### **3. ADEGUATEZZA DELLE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE**

L’attuale scenario mondiale dei consumi primari di energia vede il gas come fonte energetica importante in una fase in cui i paesi sono impegnati ad una rapida transizione verso fonti prive di emissioni di gas ad effetto serra.

L’Italia già da tempo ha spostato molti dei propri consumi petroliferi verso il gas, in particolare per quanto riguarda il settore civile e la produzione elettrica. Tuttavia l’attuale assetto infrastrutturale italiano non sembra ancora adeguato né alle esigenze che il mercato esprime, né alla necessità di assicurare adeguati margini di sicurezza al sistema energetico nazionale.

Per quanto riguarda il gas, lo sviluppo di un mercato più liquido e funzionale alle esigenze degli operatori richiederebbe:

- investimenti in infrastrutture non più procrastinabili nel tempo: rigassificatori, stoccaggi, nuovi gasdotti d’importazione;
- condizioni di accesso ai servizi regolati, a livello nazionale oltre che europeo, trasparenti e non discriminatorie;
- piattaforme di mercato sufficientemente liquide;
- strumenti di maggiore flessibilità a disposizione degli operatori.

Tutto ciò consentirebbe, oltremodo, di garantire ai consumatori finali condizioni di approvvigionamento più differenziate e vantaggiose. Per quanto concerne la sicurezza, lo sviluppo

previsto delle citate infrastrutture (*in primis* gasdotti d'importazione e rigassificatori) permetterebbe di:

- incrementare la diversificazione geografica del gas importato,
- ridurre il rischio connesso all'approvvigionamento da paesi terzi
- aumentare la capacità complessiva di adduzione del sistema Paese per far fronte ad esigenze di elevati consumi, in presenza di eventi eccezionali ed imprevedibili
- evitare di ricorrere a misure amministrative, oramai divenute ordinarie, quali l'obbligo di massimizzazione delle importazioni di gas.

Per quanto riguarda il settore elettrico, importante è l'attenzione verso lo sviluppo della rete di trasmissione che consenta una connessione il più possibile adeguata alla crescita dei nuovi impianti di produzione, che si è localizzata soprattutto in alcune aree del Paese. Sempre sul piano della generazione, è necessario porre l'accento sull'opportunità di garantire adeguata capacità di generazione di *back-up* al sistema di produzione nazionale, anche tenendo conto del forte sviluppo della generazione distribuita nel nostro Paese.

Nell'ambito della distribuzione di energia elettrica e gas, inoltre, la presenza di un numero consistente di operatori con dimensioni operative variegata pone in evidenza l'annoso problema di una razionalizzazione del sistema. Questo permetterebbe di incrementare l'efficienza produttiva connessa a possibili economie di scala, oltre che tradursi in maggiore competitività nei mercati locali. Ancora una volta, tutto ciò consentirebbe ai consumatori finali di poter beneficiare di offerte più vantaggiose e diversificate, a vantaggio dell'intero sistema produttivo del Paese.

#### **4. L'IMPATTO DELLE RINNOVABILI SUL SISTEMA**

La crescita recente della generazione distribuita e lo straordinario incremento delle installazioni d'impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili ha senza dubbio contribuito a creare situazioni complesse e non facilmente sostenibili dal sistema energetico.

Lo sviluppo rapido delle fonti rinnovabili pone oggi un problema di elevata incidenza della potenza elettrica di tali installazioni sulla rete di distribuzione che pertanto richiede di modificarne le modalità di gestione e sviluppo tradizionali.

Si rende pertanto necessario transitare al più presto dall'attuale sistema di gestione dei flussi di energia a un sistema ove la distribuzione finale e gli impianti divengano "attivi", contribuendo anch'essi alla gestione efficace, efficiente e in sicurezza del sistema elettrico complessivo. La

transizione necessiterà di rivedere le modalità di gestione delle reti in concomitanza con l'opportunità di rafforzare e sviluppare le infrastrutture di rete.

## **5. CONCLUSIONI**

L'attuale contesto nazionale e internazionale in campo energetico evidenzia la necessità di alcune azioni di rafforzamento del sistema infrastrutturale italiano, per poter affrontare e superare le criticità di cui stiamo soffrendo.

La transizione verso un sistema decentrato di produzione di energia, pur in presenza di importanti benefici, richiede però una seria riflessione sulla sostenibilità di tale processo e sui costi che il sistema, famiglie e imprese, si trova inevitabilmente a dover sostenere.

Si è oltremodo consapevoli che la necessità di procedere con investimenti per sostenere lo sviluppo dei mercati energetici cade, purtroppo, nell'attuale fase economica caratterizzata da non poche incertezze in merito alla finanziabilità dei progetti, di cui però il Paese ha drammatico bisogno.

Per far fronte alle nuove e mutate esigenze che il comparto dell'energia richiede si ribadisce, anche in questa occasione, la nostra preoccupazione nel definire al più presto gli elementi fondanti per una nuova strategia energetica nazionale. Una necessità resa quanto mai attuale da alcuni fattori cruciali per lo sviluppo del settore energetico nazionale che consentano di guardare allo sviluppo energetico del Paese in un'ottica di più lungo corso.

Le imprese, in particolare, vedono con preoccupazione il crescente costo dell'energia soprattutto perché molte di loro devono confrontarsi con situazioni di altri Paesi decisamente più favorevoli in termini di costi delle forniture energetiche. Lo sviluppo delle infrastrutture rappresenta un corollario importante al fine di rimodellare il nostro sistema energetico in modo più sicuro, competitivo, sostenibile e meno oneroso di quello attuale, consentendo un maggior allineamento ai costi dell'energia di altri paesi europei.

Le tematiche sopra esposte richiedono ovviamente alcune approfondite analisi già peraltro ampiamente sviluppate nel dibattito pubblico. Abbiamo pertanto invitato alcuni importanti attori del mercato dell'energia a fare il punto sulla politica energetica italiana:

- Stefano Conti, Direttore Affari Istituzionali - TERNA
- Simone Mori, Direttore Regolamentazione Ambiente e Carbon Strategy – ENEL e Presidente del Gruppo Merceologico Energia di Assolombarda

- Massimo Orlandi, Amministratore Delegato di Sorgenia
- Michele Polo, Direttore IEFE Bocconi
- Roberto Potì, Chief Development Officer - EDISON

Ringrazio in particolare il Presidente Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, Guido Bortoni, per aver accettato in un momento così importante del dibattito su questi temi l'invito a concludere questo nostro incontro.

Passo quindi la parola all'ing. Silvio Bosetti, Direttore generale della Fondazione EnergyLab, con cui ci onoriamo di collaborare su diversi fronti, che coordinerà la tavola rotonda.